

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• **2 per sei mesi**
• **3 per un anno**
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'OSPITE

E' il benvenuto, poiché passa
nel solco della folla acclamante,
folla di dignitari e di eletti; e
intorno al suo capo eretto nella
cosciente dignità di esser l'araldo
di una Grande Nazione, vibrano
le note incalzanti del peana di
guerra che lanciò sul mondo at-
tonito gli eserciti guidati da l'an-
gelo sterminatore della coalizione
reazionaria e le note dell'inno che
glorifica una monarchia conscia e
pensosa dei novelli destini di un
popolo: i due suoni si fondono in
un inno augurale di pace eterna.

Il ronzio della folla festante sale
a turbare i silenzi secolari del
Palatino ove paurose ombre di
Cesari dileguano fra le quinte del
saliente e sparso scenario, pen-
sando che l'Araldo del popolo, con-
quistato dal Divo Giulio incede
a lato di regale discendente allo-
brogo, sulla polve della città im-
periale.

E il scenario, torvo di bieche
memorie e di ancor minacciosa
ruina, si illumina degli ultimi ba-
leni dell'incendio di Alesia e della
morente fiamma del rogo di Ce-
sare.

Il ronzio dell'alveare umano
che si assiepa sui passi dell'ospite
sale pure ai silenzi di San Pietro
e dei chiusi palagi del Vaticano.

L'armoniosa mole di Michelan-
gelo e la quadrata mole solenne ove
si raccolgono le tradizioni di un
passato di potenza, pare si chiu-
dano in un fiero mutismo e più
si appoggino l'una a l'altra.

E l'eccelsa piccola sfera che
mira da l'alto la città, melanconico
simbolo di imperio mondiale, pare
tentenni lievemente scorgendo la

fumana di popolo che attraversa
la via: le alte finestre dei palagi
accanto hanno un non so che di
occhi socchiusi in un disdegno ac-
cigliato....

Non più nella piazza, sotto i
colonnati giganteschi, un formi-
collo di uomini coperti di corazze
scintillanti al sole, di cavalieri in
fronzoli e cappelli piumati o elmi
d'argento, aventi al fianco lunghe
e sottili spade damascate e pugnali
atti a ferire cuori di gentiluomini
nelle avventure d'amore o cuori
di femmine; ma pronti a essere
sguainati in difesa del sommo pon-
tefice o del re che sale in San
Pietro a fare atto di omaggio al
capo della chiesa.... Ovunque si-
lenzio, desolante e triste.

Dietro le mura severe e le fi-
nestre chiuse, il Pontefice che forse
non si illude più di aver ancora
una missione nel mondo, ascolta
il murmure che sale a lui, e passa
pensoso innanzi alle alte cornici
dei quadri che presentano le se-
vere effigie di altri predecessori
spiranti dal volto, inesorabile e
talora crudele, volontà domina-
trice.... E un senso di tristezza
assale l'abbandonato che nella si-
lenziosa isola del Vaticano guarda
ancora intensamente il melanco-
nico fasto della sala del trono....

Argow.

EDILIZIA

La questione del nuovo fabbricato
delle Poste e Telegrafi ha sollevato
discussioni non poche sulle colonne
dei giornali locali e nella pubblica
opinione, in attesa che l'argomento
venga trattato nell'arringa consigliere.

Chi si accosta, specialmente per un
concetto di giustizia distributiva, al-
l'idea manifestata apertamente dal-

l'on. Saracco, perché il fabbricato
sorga sul terreno di proprietà comu-
nale sull'angolo della parte inferiore
della piazza Umberto I, chi vorrebbe
l'ufficio disposto nei locali attual-
mente occupati dai vari negozi pro-
spicienti la Via Vittorio Emanuele
sull'angolo dei portici Saracco, chi
propone di trasportarlo nel palazzo
dell'Asilo, dove potrebbe anche avere
sede conveniente il Palazzo Muni-
cipale.

Su codeste disposizioni dei pubblici
uffici speriamo che un avvenire non
lontano, dica la necessità di disporli
in modo più confacente alle esigenze
cittadine ed al decoro di una città
che ha diritto di non essere annove-
rata fra le ultime.

E intanto noi ritorniamo fin d'ora
sul concetto da noi ripetutamente
manifestato di trovare sede più op-
portuna pel mercato del bestiame, in
vista appunto delle indiscutibili ne-
cessità che quella parte, una delle
migliori della città, sia destinata a
qualche cosa di meglio, di più estetico
e di più utile che il mercato bovino.

Per quanto ci riguarda, non ab-
biamo certo a rimproverarci di rin-
venire solo oggi sulle nostre simpatie
e sulle nostre opinioni del passato.

Fummo oppositori sempre della
scelta di tale località e i nostri amici,
pochini per vero, manifestarono aper-
tamente la loro disapprovazione nel
Consiglio Comunale, votando anche
contro la relativa proposta.

A nulla valse l'osservare che in
tempo non lontano avrebbe dovuto
riconoscersi la necessità di dare a
quella località altra destinazione più
confacente alla eleganza e comodità
di quella posizione centrale. La pro-
posta ebbe una maggioranza schiac-
ciante di suffragi.

Ma ora, pare a noi, che senza sol-
levare proteste di immediata neces-
sità, sia doveroso volgere il pensiero
alla convenienza di cercare altra lo-
calità dove il mercato del bestiame
possa essere trasportato, lasciando li-
bera e per più arditi disegni quella
meravigliosa zona della città.

Noi non diciamo che ivi debbano
sorgere quelle costruzioni che fanno
accapponare i buoni proprietari di
case i quali gettano alte strida di la-
mento quando sorge un nuovo fab-
bricato che assottiglia, a loro avviso,

le probabilità di affittare convenien-
tamente i relativi alloggi; mentre vi-
ceversa è una difficoltà a non dirsi
il trovare in Acqui ad alloggiarsi con
comodità e decoro.

Ma in quella località può sorgere
qualcosa di meglio che costruzioni
di piccionaie private.... O perchè do-
vrebbe dirsi un sognatore, chi ad e-
sempio, pronosticasse su quell'ampia
area un grande stabilimento, tale da
rivalleggiare con le migliori delle sta-
zioni termali, dotato di ogni confort
e di squisita eleganza, che porterebbe
la cura termale delle nostre Terme a
proporzioni, forse oggi insperate, ma
punto fantastiche, di avviamento e
di prosperità?

Comunque sia, questo noi diciamo
ai rappresentanti del potere esecutivo
municipale: di pensare, un giorno,
più o meno prossimo, all'esodo di
quelle buone bestie dall'attuale Foro
Boario.

SEMENTA MORTALE

Si legge sui giornali che il Mar
Giallo va divenendo sempre più peri-
coloso a cagione delle mine galleggianti
gettate dai Giapponesi, le quali tra-
sportate dalle correnti e dalle tem-
peste, vanno disperse per le vaste so-
litudini marine.

Così i Giapponesi, che portano la
civiltà, affermano essi, in Cina, si
circondano di insidie e creano tre-
mendi pericoli alla navigazione dei
loro stessi piroscafi.

Così il senso umanitario offeso da
codesta sciocca mania guerresca che
si sveglia nell'impero nipponico, si
vendica e prepara delle sorprese ai
fulminatori scesi dal sole a fare qual-
che passo indietro nella storia e creare
forse una profonda perturbazione eu-
ropea.

Noi vorremmo sperare che codesta
guerra abbia a finire presto; ma in-
tanto pensiamo con sgomento agli
effetti che potrà produrre. Forse fra
qualche anno avremo a risentire le
conseguenze di codesta invasione che
sommoverà le cenciose turbe cinesi
e le spingerà verso l'occidente in cerca
di mercedi. Il fenomeno socialista che
a molti pare un grande avvenimento,